

## COMMISSIONE VII

## DIFESA

40.

## SEDUTA DI MARTEDÌ 23 GENNAIO 1979

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BATTINO-VITTORELLI

## INDICE

	PAG.	PAG.	
		BANDIERA, <i>Relatore</i> . . . . . 404, 405	
		D'ALESSIO . . . . . 404	
<b>Disegno di legge</b> (Seguito della discussione e rinvio):		<b>Proposta di legge</b> (Discussione e rinvio):	
Norme in materia di organico e di avanzamento degli ufficiali di taluni ruoli dell'aeronautica e disposizioni perequative per gli ufficiali di complemento che transitano nei ruoli normali (2308)	398	Senatori DELLA PORTA ed altri: Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 1950, n. 807, in materia di corresponsione della razione viveri al personale delle forze armate in servizio negli aeroporti (Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato) (2558)	405
PRESIDENTE . . . . .	398, 404	PRESIDENTE . . . . .	405
BANDIERA, <i>Relatore</i> . . . . .	398, 401		
CAIATI . . . . .	403		
D'ALESSIO . . . . .	398, 399, 403		
STEGAGNINI . . . . .	399		
<b>Disegno di legge</b> (Seguito della discussione e rinvio):			
Modifiche alle norme sul reclutamento e avanzamento degli ufficiali chimici farmacisti in servizio permanente dell'esercito e alle norme sul reclutamento degli ufficiali farmacisti della marina militare (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (2368)	404		
PRESIDENTE . . . . .	404, 405		

---

**La seduta comincia alle 10,35.**

BARACETTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Seguito della discussione del disegno di legge: Norme in materia di organico e di avanzamento degli ufficiali di taluni ruoli dell'aeronautica e disposizioni perequative per gli ufficiali di complemento che transitano nei ruoli normali (2308).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Norme in materia di organico e di avanzamento degli ufficiali di taluni ruoli dell'aeronautica e disposizioni perequative per gli ufficiali di complemento che transitano nei ruoli normali ».

Non sono pervenuti i pareri della I Commissione affari costituzionali e della V Commissione bilancio. D'altra parte è stata preannunciata dal Relatore la presentazione di emendamenti, sui quali occorre chiedere il parere delle stesse Commissioni.

**BANDIERA, Relatore.** Ho riunito tutti gli emendamenti al disegno di legge che sono stati concordati in sede di Comitato ristretto. Li presento subito in modo che possano essere inviati alla V Commissione bilancio per il parere.

**D'ALESSIO.** Ritengo che sarebbe utile per tutti, signor Presidente, una illustrazione di questi emendamenti. Ciascuno di noi si riserverà di esprimere su di essi la propria opinione in questa o in altra seduta, dal momento che non li conosciamo.

**PRESIDENTE.** Gli emendamenti sono stati redatti in sede di Comitato ristretto; dal momento che non tutti i colleghi hanno partecipato ai lavori, sarebbe opportuno che il relatore riferisse sui risultati di tali lavori.

**BANDIERA, Relatore.** Vorrei innanzitutto rilevare che l'impianto della legge non è sostanzialmente mutato a seguito delle proposte del Comitato ristretto, anche se essa ha subito profonde modificazioni nell'articolato.

I colleghi ricorderanno che l'opera di riordinamento della materia relativa ai ruoli speciali è già iniziata con l'approvazione della legge sui ruoli speciali unici dell'esercito e della marina. Il provvedimento al nostro esame non fa altro che estendere quella normativa agli ufficiali dell'aeronautica appartenenti al ruolo servizi ed a quelli dei ruoli speciali del corpo di commissariato aeronautico e del genio aeronautico.

Infatti, come i colleghi sanno, molti ufficiali dell'aeronautica provengono dal complemento e sono stati stabilizzati in seguito all'approvazione della legge, appunto, sul complemento. Gli ufficiali che hanno vinto il concorso si sono trovati in difficoltà in quanto sono stati scavalcati nella graduatoria da quei colleghi che, essendo rimasti nel complemento, hanno avuto modo di proseguire la carriera.

Il provvedimento al nostro esame, con il ricalcolo delle aliquote di avanzamento, tende a far riassorbire tali sperequazioni. È necessario sottolineare che non si tratta di una ricostruzione di carriera: con il progetto di legge in oggetto, infatti, intendiamo sanare le sperequazioni esistenti e non risolte definitivamente; il problema, infatti, arriverà a completa soluzione nel momento in cui verrà creato il terzo ruolo: quello, cioè, comprendente coloro che provengono dal complemento.

Gli emendamenti presentati sono il risultato del lavoro del Comitato ristretto tendente alla revisione delle aliquote di avanzamento. Uno di essi riguarda il ruolo servizi e le fondate obiezioni sollevate in merito ad esso: sappiamo, infatti, che questo ruolo è formato in prevalenza dagli addetti al controllo del traffico aereo. In questo particolare settore confluiscono ufficiali provenienti dalle carriere più disparate: dall'accademia, dal complemento, dagli stabilizzati. L'emendamento in oggetto, lasciando impregiudicato il riordinamento del ruolo servizi, tende a risolvere soltanto la sperequazione esistente tra il grado di capitano e quello di maggiore degli ufficiali provenienti dal complemento e passati in SPE per concorso. È da rilevare, per altro, che il provvedimento non tocca

— e di ciò si era preoccupato il collega Angelini — il ruolo normale degli ufficiali provenienti dall'accademia in attesa del riordinamento generale al quale procederemo non appena sarà stato accertato il numero degli addetti al controllo del traffico aereo.

L'ultimo emendamento riguarda il ricalcolo degli oneri derivante dal fatto che il provvedimento dovrà coprire anche una parte del 1979 con un aumento di spesa di circa 100 milioni.

Ci sono poi tre emendamenti riguardanti le tabelle. Il primo di essi riguarda i sottufficiali che, per partecipare al concorso che permetterà loro di diventare ufficiali, sostengono un esame per il quale, secondo la legge, è necessaria la licenza di scuola media superiore. Abbiamo, perciò, ritenuto superfluo specificare questa norma nella tabella, dal momento che, ripeto, essa è già prevista nell'ordinamento vigente. Non riteniamo, invece, che analogo esame possa essere previsto per il ruolo servizi, in quanto quest'ultimo comporta un profilo di carriera del tutto differente.

STEGAGNINI. Vorrei anch'io aggiungere qualche osservazione in merito all'emendamento firmato anche dal gruppo democratico cristiano relativo a delle modifiche nella colonna 3 degli allegati A, C e D del disegno di legge n. 2308.

Il problema, già illustrato in parte dall'onorevole relatore, è il seguente: abbiamo stralciato le parole « diploma di licenza di istituto medio di secondo grado » in quanto il concorso per il passaggio dal grado di maresciallo a quello di ufficiale prevede che in esso vengano svolti i programmi della scuola media superiore.

Desidero anche aggiungere che possono esistere casi di ufficiali che non siano in possesso di detto titolo di studio, analogamente a quanto accade nel ruolo speciale unico dell'esercito, o tra gli ufficiali di CEMM che provengono, com'è noto, dalla marina e conseguono i gradi di ufficiale superiore pur non essendo in possesso del prescritto titolo di studio. È da sottolineare, comunque, che tutti questi sottufficiali sono tenuti, nel momento del pas-

saggio al grado di ufficiale, a frequentare un corso al termine del quale viene attestata la loro idoneità alla funzione di ufficiale superiore.

Strettamente connesso a quanto ho appena detto è poi il problema di quegli ufficiali dell'aeronautica, altamente qualificati tanto da essere abilitati a pilotare i DC-9, i quali potrebbero essere indotti a lasciare il servizio per confluire nell'aviazione civile. Per questo motivo, ritengo che sarebbe doveroso consentire anche a questi ufficiali, che hanno il grado di capitano e l'esperienza data da moltissime ore di volo, di poter pervenire ai gradi di ufficiale superiore anche se chiaramente, data la loro età, non potranno raggiungere i vertici della gerarchia: ciò consentirebbe agli stessi di avere un miglior trattamento economico, permettendo, altresì, all'aeronautica di mantenere in servizio capaci e sperimentati ufficiali piloti, nonché ufficiali tecnici dei ruoli GARAT e commissariato.

D'ALESSIO. Poiché il collega, onorevole Angelini, che ha seguito da vicino l'iter di questo disegno di legge è assente, ritengo sia mio dovere, per quanto mi sarà possibile, sostituirlo.

Preliminarmente, desidero ribadire il favorevole orientamento del gruppo comunista verso una organica legislazione in materia.

Ricordo che in questa materia il Governo ha più volte preannunciato, ed in seguito ufficializzato tramite la pubblicazione del « libro bianco », tre fondamentali provvedimenti; il primo è quello della revisione del ruolo servizi dell'aeronautica, che viene ora inserito in un altro provvedimento che ha ad oggetto il ruolo speciale; il secondo riguarda l'unificazione dei ruoli normali delle armi dell'esercito ed il terzo, infine, si riferisce alla unificazione dei ruoli dei servizi tecnici dell'esercito.

Lo scopo di questi tre provvedimenti, così come chiaramente indicato nel « libro bianco », è quello di adeguare gli organici alle reali esigenze di forza armata, di meglio proporzionare la composizione dei ruoli nelle direzioni dei diversi gradi e di

specificare i tassi di promovibilità in modo da superare quelle sperequazioni che hanno suscitato, nel passato, numerose e giustificate rimostranze da parte di questo personale.

La questione preliminare che noi poniamo è la seguente: poiché la Camera si accinge a deliberare in sede legislativa su una materia che non può non avere varie ripercussioni, ci chiediamo per quale ragione dobbiamo limitarci al solo problema dell'aeronautica militare e non affrontare, invece, anche gli altri problemi evitando così, con un'opera legislativa particolare, di alimentare quel disagio o quel malcontento che sempre nasce laddove si constata il comportamento di un organo legislativo che provvede a favore dell'una categoria ma non delle altre.

Desidero dire, nel modo più chiaro, che non solo siamo favorevoli a questa serie di provvedimenti, ma che siamo pronti a discutere e a deliberare le norme necessarie per intervenire in questi tre settori e desidereremmo conoscere dal Governo le ragioni per le quali tuttora questi provvedimenti non sono stati portati a compimento.

Venendo ora al problema sollevato dal disegno di legge che stiamo esaminando ed agli emendamenti del collega Bandiera, devo insistere nel far osservare che il provvedimento presentato dal Governo, che consta di due parti, in un certo senso, è organico, ma soltanto all'interno di una forza armata.

La prima parte di questo provvedimento riguarda la istituzione di diritto di ciò che di fatto già esiste: la istituzione di ruoli speciali ai quali può essere esteso il trattamento che le Camere hanno già deliberato per analoghi ruoli speciali dell'esercito e della marina militare, alimentati prevalentemente da ufficiali di complemento; sotto questo profilo il provvedimento è perequativo, così almeno credo, salvo a vedere che cosa esattamente produrrà l'emendamento o gli emendamenti presentati dal collega Bandiera.

È un provvedimento perequativo perché, in sostanza, si dovrebbe estendere il regime giuridico, che le Camere hanno sta-

bilito, ai ruoli speciali, ricoperti in prevalenza da ufficiali di complemento, costituiti in seno all'aeronautica militare; desidero anche aggiungere che la denominazione « ruoli speciali » che la legge dà per il GARAT, per il genio aeronautico e per il commissariato, non è una finzione, un espediente per estendere un trattamento di favore a personale facente parte di ruoli che fino a ieri e tuttora sono classificati in base al fatto che, effettivamente, integrano una specialità, essendo in prevalenza alimentati da personale di complemento.

La seconda parte di questo provvedimento riguarda, invece, quel ruolo formato da personale che proviene dall'accademia, e che è, per l'appunto, il ruolo servizi. Si potrebbe discutere se esso debba esistere in seno all'aeronautica militare dal momento che è già presente il genio aeronautico; in realtà, questo ruolo servizi è un espediente che può aver avuto la sua ragion d'essere nel passato poiché il personale dirigente dell'aeronautica militare, a differenza di quello della marina e dell'esercito che è inquadrato in ruoli di stato maggiore, è identificato nel ruolo dei naviganti, cioè dei piloti: tutti gli altri, che pur non essendo naviganti o che da tale qualifica sono stati declassati, vengono ricollocati in un ruolo servizi che, in parte, è un ruolo dirigenziale di seconda linea utilizzato per iscrivere nell'impiego operativo tutta quella massa di ufficiali destinati al servizio del controllo dello spazio aereo.

A questo punto, il problema si pone in questi termini: poiché lo stesso « libro bianco » afferma che il ruolo servizi dell'arma aeronautica va assolutamente riformato, in quanto bisogna adeguare le dotazioni per far fronte alle crescenti esigenze del traffico aereo, sembra a noi opportuno affrontare adesso il problema e vedere in che modo, professionalmente e correttamente, sia possibile inquadrare il personale-ufficiali destinato al traffico aereo e come la restante parte di detto personale, quella inserita nel ruolo servizi, possa restare in questo ruolo o confluire nel ruolo naviganti, ritenendo che esso possa por-

si come ruolo parallelo di un altro che inquadrando il personale proveniente dall'accademia possa essere qualificato quale ruolo dirigenziale dei servizi.

Potrei accogliere la proposta di rinvio avanzata dall'onorevole Bandiera, ma so già che questo non risolverebbe il problema in quanto il Governo sarebbe contrario e anche perché a me sembrerebbe senz'altro un errore; infatti, questa è l'occasione buona per affrontare l'argomento che ho sopra circostanziato.

Potremmo affrontare il tema nel suo complesso, ed individuare come risolvere il problema degli ufficiali addetti al controllo ed all'assistenza del traffico aereo; del resto, ricordo che vi è una proposta di legge del collega Morazzoni sull'argomento, per cui ritengo che si potrebbe esaminare la possibilità di una soluzione concreta di questo problema. Può darsi che, nel cercarla, ci si possa accorgere che per essa siano necessari tempi eccessivamente lunghi, e quindi paralizzanti, ma potrebbe anche darsi che le cose stiano diversamente: il fatto è che non abbiamo fatto una prova in tal senso. Il Governo, infatti, ha fatto sapere non che si prevedono per una tale soluzione dei tempi lunghi, ma che esso non gradisce che si proceda in questa direzione, avendo un interesse concreto soltanto per i ruoli speciali dell'aeronautica militare.

Ritengo invece che la questione di cui ho detto debba essere affrontata, perché il personale addetto al traffico aereo si trova in uno stato d'animo vicino all'exasperazione. I colleghi sanno che io non favorisco certo nessuna agitazione, ma devo dire che vi sono in questi giorni centinaia, se non migliaia, di domande di dimissioni, scritte e non presentate. È infatti ricorrente la protesta di un personale che è inquadrato in un modo assurdo, come tutti i commissari ben sanno.

Affrontiamo, pertanto, la questione, e per lo meno verifichiamo se sia possibile — come ripeto — trovare una soluzione.

In realtà, si tratta di decidere se — come dice anche il collega Morazzoni — dovendo aumentare (e su ciò siamo d'accor-

do) la dotazione organica del personale destinato a questo servizio, il personale stesso possa essere inquadrato in un ruolo a sé stante (che potrebbe essere un ruolo professionale, come noi pensiamo), o meno. In ogni caso, però, occorre trovare una soluzione che enuclei questo personale, lo inquadri in modo adeguato, e gli offra un conseguente trattamento — com'è suo diritto — rapportabile al servizio che svolge. Questa sarebbe la soluzione essenziale, che incontrerebbe — ritengo — il favore degli interessati.

Ove una soluzione del genere — per ragioni che io non voglio né indagare né criticare — non risultasse possibile, insisterei nel chiedere di procedere alla formazione del ruolo normale dei servizi dell'aeronautica militare, allorché risolveremo le questioni in sospeso concernenti i ruoli normali di altre forze armate (si pensi a quello della marina, la cui definizione è ancora pendente), per i quali vi sono dei progetti di legge all'esame di questa Commissione, e che presentano analoghe situazioni. In fin dei conti, per il ruolo servizi si vuole aumentare un po' l'organico e consentire un maggior numero di promozioni annuali; e richieste analoghe sono contenute in leggi che numerose attendono di essere esaminate dalla Commissione e che riguardano anche le altre forze armate.

Quanto agli emendamenti dell'onorevole relatore, attendo che siano stampati e portati a conoscenza di tutti, per pronunciarmi su di essi, dopo averne attentamente esaminato il testo: considero intanto opportuno che vengano trasmessi alla V Commissione bilancio, la quale prenderà così atto della direzione in cui intendiamo procedere. Mi riservo, poi, di presentare alcuni emendamenti — volti alla soluzione delle questioni cui ho accennato — relativi alla marina ed a qualche altro ruolo normale delle forze armate, che non mi sembra giusto penalizzare, nel momento in cui esaminiamo i problemi dell'aeronautica.

**BANDIERA, Relatore.** Sono d'accordo con l'onorevole D'Alessio circa l'impostazione generale del discorso; ma mi permetto di ricordare a lui ed ai colleghi che se

ci troviamo a discutere un provvedimento di legge così formulato, ciò accade per la estrema difficoltà di stendere un testo che contempra le varie situazioni esistenti nelle diverse forze armate nella materia in questione.

Nel discutere la proposta di legge, sottoscritta tra gli altri dal collega Angelini e da me, e che riguardava il ruolo speciale della marina militare (si trattava dell'interpretazione autentica dell'articolo 8 della vecchia legge sui ruoli speciali unici) feci rilevare che l'opinione prevalente emersa presso la Commissione (e che quindi noi firmatari sostenemmo) era che la situazione esistente nei ruoli degli ufficiali delle varie forze armate si presentasse talmente complicata e, vorrei dire, disastrosa, che un unico provvedimento interforze sarebbe stato, allo stato dei fatti, veramente difficile.

Certo, noi dobbiamo giungere ad un provvedimento del genere il più sollecitamente possibile, non appena, però, avremo risolto le più stridenti contraddizioni esistenti: ed una di queste è appunto quella che si verifica nell'aeronautica. Infatti quando abbiamo votato, durante la scorsa legislatura, la legge sui ruoli speciali unici, dell'esercito e della marina, abbiamo dimenticato che presso l'aeronautica, pur non esistendo un ruolo speciale, si presentava una situazione identica, e cioè quella degli ufficiali di complemento passati nel servizio permanente a seguito di concorsi, con la conseguente sperequazione per questi ufficiali nei confronti di quelli la cui posizione avevamo stabilizzato nella legge sul ruolo di complemento. Pertanto, questo provvedimento legislativo al nostro esame si fonda sulla necessità di attuare, anche per quanto riguarda l'aeronautica, la legge sui ruoli speciali.

Esistono ancora delle questioni pendenti, con riferimento alla marina militare ed all'esercito. Ad esempio, non abbiamo creato dei profili di carriera, nei ruoli speciali dell'esercito, che possano sanare i danni che hanno avuto gli ufficiali che sono passati dal ruolo di complemento ai ruoli normali, al servizio permanente effettivo, a seguito di concorso.

Ora, la soluzione migliore sarebbe stata quella di abolire tutti i concorsi già fatti e di restituire questi ufficiali ai loro gradi, procedendo alla ricostruzione di carriera, stabilizzandoli nel ruolo di complemento, così come si è fatto con gli altri. Ma il Ministero della difesa si disse a suo tempo incapace di procedere a tale ricostruzione, di fare i relativi calcoli, ed allora abbiamo cercato, con alcuni accorgimenti, di superare queste difficoltà e di concedere agevolazioni di carriera, in modo da far riguadagnare agli ufficiali interessati quanto hanno perduto.

Anche per colpa mia — a causa di una proposta di legge presentata nella scorsa legislatura — si è creata una certa situazione: abbiamo fatto transitare, ad esempio, nei ruoli speciali dell'esercito anche gli ufficiali dei ruoli normali (trovandoci di fronte a delle carriere, per così dire, intasate, senza possibilità di promozioni), in modo da offrire ad essi delle alternative. Quindi abbiamo creato una differenza di posizione tra gli ufficiali passati nei ruoli speciali e quelli rimasti nel ruolo normale. Si tratta di situazioni talmente differenziate che diventa di fatto impossibile predisporre un progetto di legge unico che affronti questi problemi. L'unica cosa da fare è risolvere celermente le sperequazioni esistenti nei singoli ruoli e subito dopo preparare un progetto di legge di carattere interforze. Del resto questa è la filosofia prevalsa nei lavori di questa Commissione nel corso di questa legislatura.

L'onorevole D'Alessio ha posto un problema assai delicato ed importante, quello del ruolo servizi dell'aeronautica. In sede di Comitato ristretto ci siamo posti questo problema, tant'è vero che abbiamo respinto il testo presentato dal Ministero della difesa e abbiamo preparato l'emendamento che oggi ho presentato. Questo non tocca minimamente il ruolo, non ne modifica la composizione, né crea situazioni nuove. Infatti con tale emendamento abbiamo inteso solo andare incontro agli ufficiali del ruolo servizi provenienti dal complemento, passati nel ruolo normale a seguito di concorso e che non hanno avu-

to la possibilità di una progressione di carriera. Si tratta quindi di dare una possibilità di progressione di carriera ad un certo numero di ufficiali dal grado di capitano a quello di maggiore, in modo da perequare la loro posizione con quella degli ufficiali di complemento. Ma il ruolo servizi rimane così com'era. Il Governo — nel caso vi fossero iniziative parlamentari — si riserva di risolvere il problema del ruolo servizi dell'aeronautica in rapporto alle esigenze dei controllori del traffico aereo, sulle quali non abbiamo ancora le idee chiare. Ritengo che al riguardo sia necessario affrontare al più presto un dibattito.

La necessità di approvare sollecitamente il disegno di legge in esame deriva innanzitutto da una considerazione di carattere umano, cioè dall'esigenza di dare soddisfazione a questi ufficiali ingiustamente mortificati dal punto di vista della possibilità di carriera rispetto agli ufficiali di complemento. In secondo luogo si tratta di impedire un esodo di questi ufficiali, soprattutto degli ufficiali del ruolo naviganti speciali del genio aeronautico, che sono i migliori piloti che abbiamo; sono ufficiali provenienti dal ruolo sottufficiali, che esercitano attività di istruttori nelle scuole di volo e che sono rimasti fermi al grado di capitano.

Vi è quindi estrema urgenza di approvare questo provvedimento e ritengo che l'introduzione di emendamenti riguardanti altre questioni rappresenterebbe un intralcio nell'*iter* del provvedimento stesso e ne vanificherebbe il significato, in quanto nel frattempo si verificherebbero i guasti che si tenta di evitare con queste norme.

D'ALESSIO. Desidero chiedere al relatore se ricorda che il Senato ha approvato il disegno di legge n. 693, che riguarda nuove norme per il reclutamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'aeronautica, ruolo servizi. Questo disegno di legge è fermo alla Camera e il suo esame potrebbe essere abbinato a quello del ruolo servizi dell'aeronautica militare; potremmo quindi decidere in modo favorevole su entrambe le questioni. Non com-

prendo questa ostinazione nel voler negare l'evidenza: il disegno di legge — ripeto — è stato approvato dal Senato ed è fermo alla Camera.

CAIATI. Mi pare che ancora pochi minuti fa uno dei colleghi intervenuti nel dibattito aveva fatto riferimento al Comitato permanente per i problemi del personale, che ho l'onore di presiedere che dovrebbe occuparsi in generale di questi problemi che riguardano il personale se non altro per determinare un coordinamento tra i vari progetti di legge pendenti davanti alla Commissione. Vi è un lavoro, a suo tempo da me predisposto, che riguarda appunto i disegni e le proposte di legge in materia, che mi riservo di consegnare al rappresentante del Governo ed ai colleghi della Commissione, per tentare di arrivare ad una comparazione delle varie iniziative.

L'atteggiamento dell'onorevole D'Alessio può sembrare inserito in un contesto più generale di osservazioni che possono portare ad un rinvio la cui data finale non è possibile individuare; però mi sembra che in questo caso si possa prendere in considerazione l'ipotesi di un provvedimento *ad hoc* che farà parte della legge di avanzamento che forse sarà dato ai nostri nipoti di vedere.

In questo lavoro di elaborazione e di individuazione di tutto quanto possiamo inserire in una legislazione organica nella materia potremmo farci assistere dagli uffici legislativi del ministero. Ricordo che una volta fu fatta una pubblicazione, a cura di un funzionario della Camera e di uno del Ministero della difesa, relativa a tutte le leggi che riguardavano il settore della difesa; purtroppo tale pubblicazione non è più aggiornata da una decina di anni. Accade poi che scopriamo che vi è un disegno di legge approvato dal Senato, e che vi è una proposta di legge che deve essere tenuta presente in quanto contiene un argomento che oggi discutiamo. Nonostante gli emendamenti e la sollecitudine con la quale sono stati presentati, abbiamo bisogno di compiere un approfondimento su questa materia e non possiamo

non farci carico di quei problemi che riguardano i controllori del traffico aereo, le cui condizioni sono veramente tristissime. Tralasciamo le domande firmate e non presentate, perché non sono documenti di cui possiamo occuparci, ma dobbiamo tenere presente che esiste tra questo personale un diffuso stato di disagio. Abbiamo avuto una serie di dibattiti, di incontri, di relazioni, anche da parte dello stato maggiore; abbiamo anche avuto una seduta con la X Commissione trasporti su questi problemi. È utile quindi procedere ad un approfondimento allo scopo di esaminare la posizione di ufficiali che sono più o meno nelle stesse condizioni. In parallelo con questo dobbiamo fare un approfondimento delle situazioni che andremo a creare nel momento in cui operiamo una sanatoria, per la quale il gruppo democristiano si dichiara disponibile. Naturalmente il parallelismo deve essere attuato con oculatezza, in modo che il *summum ius* non venga a rappresentare *summa iniuria*.

Il relatore, onorevole Bandiera, ha parlato nel corso del suo intervento della necessità della creazione di un terzo ruolo: se ciò avverrà, facciamo in modo di non ripetere gli errori che sono stati compiuti nel momento in cui è stato istituito il secondo ruolo.

PRESIDENTE. Visti i problemi che sono stati sollevati, ritengo sia il caso di rinviare il seguito della discussione del disegno di legge n. 2308 ad altra seduta per consentire al Comitato per i problemi del personale, del quale, tra l'altro, fanno parte molti membri del Comitato ristretto nominato per l'esame del disegno di legge in discussione, di esprimersi sull'opportunità o meno di procedere nell'esame di provvedimenti come quello in discussione.

Allo stato delle cose, non ritengo sia opportuno chiudere la discussione sulle linee generali.

Se non vi sono obiezioni può rimanere stabilito che il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

**Seguito della discussione del disegno di legge: Modifiche alle norme sul reclutamento e avanzamento degli ufficiali chimici farmacisti in servizio permanente dell'esercito e alle norme sul reclutamento degli ufficiali farmacisti della marina militare (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato della Repubblica) (2368).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modifiche alle norme sul reclutamento e avanzamento degli ufficiali chimici farmacisti in servizio permanente dell'esercito e alle norme sul reclutamento degli ufficiali farmacisti della marina militare », già approvato dalla IV Commissione permanente del Senato della Repubblica nella seduta del 26 luglio 1978.

Ricordo che nella seduta del 20 dicembre 1978 avevamo rinviato il seguito della discussione del disegno di legge non essendo ancora conclusi i lavori del Comitato ristretto. Proseguiamo nell'esame dell'articolo 2.

BANDIERA, *Relatore*. Sull'articolo 2 si era arrivati in sede di Comitato ristretto ad un chiarimento. Infatti, l'unico emendamento che mi ripermetto di annunciare è di carattere formale, e tende a sostituire, al terzo alinea, la parola « nonché » con l'altra « e ».

D'ALESSIO. Nel ribadire l'opposizione del gruppo comunista all'attuale testo dell'articolo 2, preannuncio la presentazione di un emendamento interamente sostitutivo dello stesso, e di un'altro sostitutivo dell'articolo 5.

BANDIERA, *Relatore*. Abbiamo discusso a lungo sull'articolo 2!

D'ALESSIO. Abbiamo anche concordato un testo che lei, onorevole relatore, evidentemente ha dimenticato!

PRESIDENTE. L'onorevole D'Alessio ha presentato il seguente emendamento all'articolo 2:

*Sostituirlo con il seguente:*

Dopo il primo comma dell'articolo 63 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, il



quale risulta sostituito dall'articolo 9 della legge 16 novembre 1962, n. 1622, e successivamente dall'articolo 3 della legge 2 dicembre 1975, n. 626, sono aggiunti i seguenti commi:

I tenenti in servizio permanente del servizio sanitario (ruolo ufficiali chimici farmacisti) reclutati mediante concorso o provenienti dall'accademia di sanità militare interforze, superato il corso applicativo, sono ammessi a valutazione a promozione al grado di capitano dopo il compimento di quattro anni di permanenza nel grado.

Gli ufficiali promossi in applicazione del precedente comma, qualora in possesso di uno dei diplomi di laurea indicati nell'articolo 13 della legge 18 dicembre 1964, n. 1414, quale risulta modificata dall'articolo 1 della presente legge assimilabile in un ciclo di studi universitari di durata quinquennale, assumono anzianità assoluta, ai soli fini giuridici, con decorrenza retroattivo di un anno. Detti ufficiali sono iscritti in ruolo dopo l'ultimo capitano già promosso avente la loro stessa anzianità assoluta.

L'onorevole D'Alessio ha presentato altresì il seguente emendamento all'articolo 5:

*Sostituirlo con il seguente:* « I capitani che, non avendo conseguito la seconda laurea, si trovino al quinto anno di permanenza nel grado verranno inseriti in soprannumero nella prima aliquota di valutazione che sarà formata dopo l'entrata in vigore della presente legge ».

Il relatore onorevole Bandiera ha presentato il seguente emendamento all'articolo 5:

*Sostituirlo con il seguente:* « Nella prima applicazione della presente legge, i capitani in possesso delle due lauree in farmacia ed in chimica e tecnologia farmaceutica o in chimica industriale, i quali hanno compiuto almeno tre anni di permanenza nel grado ed i pari grado che non avendo conseguito la seconda laurea e si trovano al quinto di permanenza nel

grado, escluso dalle aliquote di avanzamento finora determinate, sono promossi al grado superiore con decorrenza di anzianità nel grado della data di entrata in vigore della presente legge ».

**BANDIERA, Relatore.** Lo scopo di questo provvedimento, e credo di averlo già sufficientemente chiarito, è quello di equiparare la situazione degli ufficiali farmacisti a quella degli altri ruoli tecnici delle forze armate e, in particolare, a quella dei medici e dei veterinari.

L'emendamento del quale il Presidente ha dato lettura ha lo scopo di far conseguire la promozione a quegli ufficiali che non avendo conseguito la seconda laurea sono tuttora fermi al grado di capitano; il suo significato, quindi, oltre quello di evidente giustizia nei confronti di quel personale, è giustificato altresì dal fatto che abbiamo, anche nel settore dei chimici farmacisti, ufficiali stabilizzati di complemento i quali con una sola laurea sono arrivati a raggiungere il grado di tenente colonnello, mentre i loro colleghi in servizio permanente sono ancora al grado di capitano.

**PRESIDENTE.** Proporrò di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione per consentire all'apposito Comitato ristretto di giungere ad una nuova formulazione degli articoli sui quali permane il disaccordo.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**Discussione della proposta di legge: Senatori Della Porta ed altri: Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 1950, n. 807, in materia di corresponsione della razione viveri al personale delle forze armate in servizio negli aeroporti (Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato) (2558).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Della Porta, Saler-

---

VII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 23 GENNAIO 1979

---

no, Costa e Barbaro: « Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 1950, n. 807, in materia di corresponsione della razione viveri al personale delle forze armate in servizio negli aeroporti », già approvata dalla IV Commissione permanente del Senato della Repubblica nella seduta del 15 novembre 1978.

Non essendo ancora pervenuto il parere della V Commissione bilancio, propongo di rinviare il seguito della discussione

ad altra seduta. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**La seduta termina alle 12.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO